

“METTE LA LUCE NELLE TELE”: COSÌ SCRISSE DI LUI

ARMANDO MARCHEGIANI, PITTORE SAMBENEDETTENSE

di Alberto Peruzzi

Dicono che si aggiri sconsolatamente nelle stanze dell'appartamento, sulla Cassia, trascorrendo lunghe ore alla finestra, assorto in pensieri che lo portano lontano, sull'altro versante della penisola. Trascorre il tempo nella noia, lui che era abituato ad occuparlo anche negli istanti più brevi ed insignificanti.

Armando Marchegiani è pittore illustre per la lunga attività, per la qualità delle tele, per la notorietà acquisita in Italia ed all'estero.

Illustre a Roma e ad Amsterdam, in California ed a New York; non altrettanto illustre nella sua città natale. I quadri di Marchegiani li espone la Banca Popolare, la Cassa di Risparmio, le Famiglie Brancadoro ed Ascolani, ma non hanno trovato posto nelle sale del Comune. Ha avuto cinquanta anni di tempo. L'Amministrazione Pubblica, per procurarsi almeno un bozzetto ma evidentemente non vi sono stati estimatori autorevoli tra i reggitori municipali e di Armando Marchegiani la città non conserverà nulla nel proprio patrimonio culturale.

Una vita vissuta intensamente, un'attività frenetica,

un unico, grande amore: San Benedetto del Tronto ed il mare. A 84 anni compiuti, Armando ha interrotto improvvisamente il lungo cammino che lo ha condotto a Roma, negli Stati Uniti, in Olanda, in Norvegia ed in altre Nazioni europee.

Nella capitale c'era arrivato ancora giovane, nel 1925, quando lo invitarono al Concorso Internazionale Premio Pellegrini bandito dall'Accademia di S. Luca. L'opera presentata, una "Giuditta" perfettamente eseguita, fu acquistata dall'Accademia e fa parte della Collezione esposta nella Sede romana, ammirata da migliaia di persone.

L'artista si era formato frequentando lo studio di Alfred Chatelain, un pittore d'Oltralpe arrivato a San Benedetto del Tronto ai primi del novecento e rimasto per quindici anni. Il giovinetto appassionato di pittura rubava con gli occhi i verdi ed i grigi riversati sulle tele luminose dall'abile mano del maestro e si impadroniva compiutamente dei segreti che rendono il quadro un messaggio spirituale. Altri maestri Armando Marchegiani li



Armando Marchegiani e Marcello Sgattoni impegnati nel restauro degli affreschi del Convento di San Giacomo della Marca. Il lavoro venne eseguito 6 anni fa su incarico del Priore.



Nella pittura di Marchegiani si ritrovano i personaggi e le scene del mondo contadino. (Foto F.lli Sgattoni)

ebbe in Luigi Sciocchetti, fratello del curato precursore della pesca motorizzata, Sigismondo Meyer, nato a San Benedetto nel 1884. Giuseppe Pauri, altro grande della pittura picena.

Fu proprio Sciocchetti, emigrato negli Stati Uniti insieme con il fratello sacerdote, ad offrire l'occasione propizia per un clamoroso esordio americano all'ormai conosciuto pittore sambenedettese. A San José Armando Marchegiani affrescò la chie-

sa di San Giuseppe e lavorò tanto bene che anche i Salesiani della vicina Oakland, un'altra città californiana, si convinsero ad affidare all'artista l'incarico di eseguire pitture nella chiesa parrocchiale.

Ormai le frontiere erano varcate e Marchegiani appariva intenzionato a rimanere negli Stati Uniti, dove non mancavano la fama e gli onori. Ma anche in Italia lo reclamavano e la nostalgia per il paese nativo, per il mare e la